

VERBALE RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL 17 MARZO 2014 - ORE 15 -

Il giorno 17 marzo 2014, alle ore 15, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti in Roma, Piazza della Torretta 36, nelle persone di:

- Dott. Giovan Battista Brunori, presidente dei Revisori dei Conti
- Dott.ssa Solen De Luca, componente effettivo professionista
- Giovanna Ciacciulli, componente effettivo pubblicista.

Presenti alla riunione Raffaella Rodelli, consulente, e la consulente Antonietta Cipollini, addetta alla tenuta della contabilità e alla compilazione dei bilanci dell'Ordine.

La consulente amministrativa Antonietta Cipollini informa i Revisori che sono pervenuti gli interessi maturati presso il conto corrente postale dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio per un importo di EURO 52.04. Pertanto ha rettificato la somma degli interessi attivi che hanno portato ad un avanzo di esercizio di euro 3.969.39 rispetto ai 3.917.35 euro ipotizzati nell'ultima riunione dei revisori del 20 febbraio 2014.

I Revisori esaminano il conto consuntivo 2013 da presentare all'assemblea degli iscritti ed il bilancio preventivo 2014.

Il revisore Giovan Battista Brunori e la revisora Giovanna Ciacciulli esprimono il loro parere positivo e firmano il conto consuntivo 2013 e preventivo 2014.

La revisora Solen De Luca non firma i due indicati documenti adducendo le seguenti motivazioni:

- non sono state date da parte del Consiglio dell'Ordine risposte esaurienti in merito alle domande poste nella sua relazione integrativa presentata nella riunione del consiglio del 21 novembre 2013.

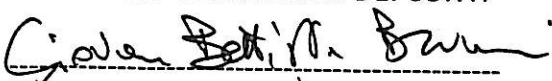
Il Presidente dei Revisori Brunori chiede alla collega De Luca di specificare nel dettaglio le motivazioni di questa scelta.


La Revisora De Luca risponde che ha bisogno di prendere la documentazione e studiarla in modo da poter essere più precisa e dichiara che allegherà a questo verbale le sue motivazioni entro domani mattina, 18 marzo 2014, ore 8.00. Trasmetterà il tutto per posta certificata.

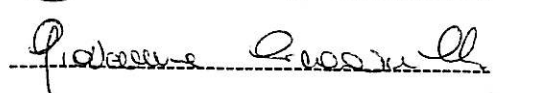
La Revisora De Luca ha preso visione del verbale del Consiglio dell'Ordine del 21 novembre 2013 fornitole dal vicepresidente Gino Falleri.

Letto, confermato e sottoscritto

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI







In merito alle motivazioni che mi hanno portato a non firmare oggi, in data 17 marzo 2014, il bilancio consuntivo 2013 e quello preventivo 2014, dichiaro ufficialmente quanto segue:

Come prevede l'art.12 della Legge 69/1963, corre l'obbligo al Collegio dei Revisori dei conti, e al singolo revisore, di valutare tutta la documentazione – peraltro ritualmente richiesta in via ufficiale tramite Pec, e più volte deposita, come risulta dai vari verbali delle riunioni del Collegio, come anche del Consiglio. Riunioni alle quali ho partecipato, (su mia richiesta a titolo gratuito) fin dall'inizio, con il nulla osta del Consiglio dell'Ordine affinché il Collegio dei revisori dei Conti potesse richiedere delibere e documenti contabili per adempire alla funzione ispettiva attribuita al Collegio medesimo. L'obbligo di controllare la gestione dei fondi e verificare il bilancio predisposto dal Consiglio impone quindi un'attenta e puntuale opera da parte del Revisore il quale è tenuto a riferire all'Assemblea chiamata a sua volta ad approvare il bilancio del 2013 e il consuntivo del 2014.

Quindi, in assenza della documentazione richiesta anche ai sensi della legge n°241/90 (modificata ed integrata dalla Legge n°15/2005) sulla trasparenza degli atti amministrativi, ed in particolare riferendomi agli 11 punti della mia relazione integrativa del 21 novembre 2013, ho riscontrato che la mia funzione ispettiva non ha avuto possibilità di espletarsi come è diritto/dovere dei Revisori, e che anzi, al fine di una maggiore chiarezza, sottolineo il fatto che mi è stata negata la possibilità di espletare il mio mandato, legato anche al mio dovere istituzionale, di ottemperare alle norme stabilite dalle legge e che riguardano l'esercizio delle prerogative di legge.

Fermo restando tutto quanto precedentemente dichiarato, ribadisco perciò che la richiesta di trasparenza, di accesso agli atti, di rispetto di economicità e di efficacia del bilancio oltre che di spending review, è nell'esclusivo interesse del Consiglio dell'Ordine quale istituzione, come anche nei confronti delle colleghe e dei colleghi iscritti all'Ordine e che hanno il diritto di sapere che le loro quote sono utilizzate in omaggio ai principi enunciati.

Pertanto, rivolgo ulteriore richiesta di totale accessibilità alle informazioni che riguardano l'attività amministrativa e contabile dell'Ordine, nella speranza di poter ricomporre l'intera vicenda – nel solco della legalità, della trasparenza e nel rispetto del ruolo a me attribuito in qualità di Revisora – ritenendo non più procrastinabile l'esauriente risposta in merito ai quesiti ormai, mio malgrado, anche di pubblico dominio.

Mi riservo, altresì di integrare, qualora venissi in possesso della documentazione richiesta da parte degli organi competenti prima dell'Assemblea del 28 marzo 2014, questa mia sintetica nota esplicativa.

Infine, sorvolando sulle altre questioni (violenze verbali, insulti sessisti, dileggio, atteggiamenti sprezzanti non consoni ad un ruolo istituzionale, oltre al tentativo di censura subito durante la lettura di una relazione nelle mie funzioni di componente del Collegio dei Revisori dei conti ad opera di un componente di un altro organo istituzionale quale è il Consiglio dell'Ordine), ed in attesa di un ristoro dovuto, oltre che ufficialmente richiesto – tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla Presidente dell'Ordine e per conoscenza alla Segretaria del Consiglio del medesimo Ordine, al Consiglio di disciplina ed al Presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti – e sempre in omaggio al rispetto da me riservato alle colleghe e ai colleghi, oltre che al Consiglio e ai suoi membri, ribadisco la mia più ampia disponibilità nel voler continuare a prestare, come sempre, massima collaborazione possibile al lavoro di questo Ordine. Tutto ciò nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza, correttezza del bilancio e di un utilizzo più razionale ed efficace delle quote delle colleghe e dei colleghi ai quali, considerato il nostro ruolo istituzionale, siamo tenuti a rispondere, non solo in virtù del loro prezioso sostegno, ma anche per non deludere le giuste aspettative che ci hanno conferito con il voto.

In fede

Solen De Luca